

XLVII Convegno annuale della *Società Italiana di Glottologia* (SIG)
Bari, 26-28 ottobre 2023
Università degli Studi di Bari ‘Aldo Moro’

Tra arbitrarietà e iconicità: linguistica e paralinguistica in dialogo

Nel quadro delle ricerche dedicate alle macro-componenti della lingua e alle interfacce che si stabiliscono tra di esse, grande attenzione continua a rivestire la relazione tra lingua e paralingua. Per lungo tempo, lo studio delle lingue e delle loro categorie è stato considerato lungo due binari paralleli tendenzialmente non sovrapponibili: il livello linguistico e il livello paralinguistico. Da un lato la componente linguistico-segmentale, centrale nella modellizzazione strutturalista, come pure nell'interpretazione dei mutamenti linguistici operati in chiave diacronica, è stata associata alla trasmissione dei significati distintivi, grammaticali e referenziali riconducibili a fenomenologie (processi e categorie) discretizzabili e spesso binarie, dall'altro la componente tradizionalmente definita soprasegmentale è stata associata alla trasmissione dei significati 'altri', prosodici, attitudinali ed emotivi, di natura relativa e gradiente, nella concezione di un'architettura della lingua compartizzata nell'espletamento delle varie funzioni. Il fronte delle ricerche svolte su questi aspetti è cresciuto in modo esponenziale, diventando una tematica di dibattito congressuale esplorata frequentemente anche in prospettiva acquisizionale, nelle patologie del linguaggio e nel campo dell'intelligenza artificiale, altresì centrale e talora dirimente, anche nella riflessione storica, per l'analisi dei processi 'strutturali' delle lingue e per l'interpretazione di molti mutamenti.

La prospettiva di una netta separazione dei piani è tramontata ormai da decenni, grazie anche alla pressione sempre più forte degli studi incentrati sul parlato e sulla pragmatica. In parallelo, la stessa arbitrarietà del segno viene messa in discussione dagli studi sul fonosimbolismo, sull'iconicità e, almeno in parte, sulle lingue dei segni. Nel parlato, le sfumature pragmatiche affidate all'attivazione di indici paralinguistici non verbali sono, tuttavia, rilevanti. Si tratta di indici, in parte universali, in quanto iconici e caratterizzati da un robusto fonosimbolismo, e in parte arbitrari, che non riescono sempre a convogliare significazione se considerati singolarmente, ma che provvedono a corredare, integrandoli e talora rafforzandoli, i significati linguistici veicolati dalle unità che tradizionalmente formano l'ossatura della lingua. Ciò determina una semiotica complessa in cui caratteri iconici e indicali, evidenti nel simbolismo fonetico e nei gesti fin dalle prime fasi di acquisizione linguistica, e tratti arbitrari e convenzionali si combinano ottimizzando l'efficienza comunicativa della lingua.

In sintesi, il Congresso si propone di discutere questi temi attraverso un dialogo sinergico e costruttivo, anche alla luce delle recenti linee di ricerca che spingono verso l'adozione di un punto di vista interdisciplinare, in cui lingua e paralingua agiscono simultaneamente, sfruttando lo stesso medium fisico della voce articolata ma con significazioni e funzionalità che possono differire.

Il programma è strutturato mediante una duplice articolazione ossia i) Relazioni su invito, ii) Sessione poster. Per il centocinquantenario dell'*Archivio Glottologico Italiano* (AGI) intervengono Marco Mancini per la Direzione dell'Archivio e l'Editore Le Monnier.

Relazioni ad invito

Sono previsti sei relatori invitati che illustreranno la tematica del Convegno da diverse prospettive scientifiche; i relatori sono:

Federico Albano Leoni (Sapienza Università di Roma)

Sensi, arbitrarietà, vaghezza, creatività, economia: unde exoriar?

Carlos Gussenhoven (Radboud Universiteit, Nijmegen)

Physiological and anatomical features of the speech mechanism as the sources of paralinguistic meaning

Giancarlo Schirru (Università degli Studi di Napoli L'Orientale)

Iconicità e arbitrarietà del mutamento fonologico. Il caso della fonologia storica dell'armeno

Stephan Schmid (Universität Zurich, Romanisches Seminar)

Lo studio del ritmo linguistico: problemi e prospettive

Virginia Volterra (Istc-CNR)

Dall'azione al gesto nelle lingue parlate e segnate

Per i centocinquant'anni dell'*Archivio Glottologico Italiano*

Marco Mancini (Sapienza Università di Roma)

L'Archivio e i paradigmi della linguistica storica in Italia

Interverrà l'Editore

Il Convegno comprenderà una Sessione di poster che saranno selezionati dal Comitato Scientifico tra le proposte ricevute in risposta alla *call*. Le proposte dovranno pervenire in forma anonima; solo nel corpo della mail dovrà essere ripreso il titolo della proposta e dovranno essere indicati autore/i e afferenze.

Sessione poster

Lo spirito di tale Sessione è quello di offrire a giovani studiosi in formazione la possibilità di esporre le proprie ricerche e di discuterne contenuti e metodi in un contesto scientifico altamente prestigioso.

I poster dovranno avere una dimensione massima di 841 x 1.189 mm (formato A0) e un orientamento verticale.

Qualche giorno prima dell'avvio del Convegno, al fine di favorire la conoscenza e la discussione, i formati elettronici dei poster saranno resi accessibili sul sito del Convegno. Il programma del Convegno comprenderà una sezione dedicata all'incontro con i posteristi.

Le proposte di poster possono essere inviate entro il 15 giugno 2023 in forma di abstract (1.500 battute spazi inclusi, esclusa la bibliografia), al seguente indirizzo di posta elettronica:

convegnosig.bari2023@gmail.com

Saranno selezionati fino a 16 poster.

Il Consiglio Direttivo della SIG

Marina Benedetti (Università per Stranieri di Siena, Presidente), Francesca M. Dovetto (Università degli Studi di Napoli Federico II, Segretaria), Francesco Costantini (Università degli Studi di Udine), Claudia Fabrizio (Università degli Studi IUL, Firenze), Iride Valente (Università degli Studi di Catania)

Il Comitato Organizzatore locale

Patrizia Sorianello, Glenda Gurrado, Giovanni Vinciguerra, Anna Aurora Clemente (Università degli Studi di Bari).